



RiCostruzione
la casa del lavoro possibile





Sommario

 RiCostruzione	6
Alessandro Mendini	8
Schegge	10
Ri-Costruzione	12
Nota	14
Progetti	16
Colophon	130

Ri-costruzione: perché costruire qualcosa fa bene, e se questo vale per tutti, a maggior ragione vale per chi lo ha fatto un tempo e pensava di non riuscirci più.

Casa del lavoro possibile: perché il progetto ricrea percorsi lavorativi possibili che utilizzino le capacità ideative di persone stravaganti e bizzarre per progettare e realizzare oggetti che siano originali e d'uso quotidiano, utilizzabili e riproducibili.

www.ri-costruzione.it

“Il lavoro è il rifugio di tutti quelli che non hanno niente da fare”
Oscar Wilde

Alessandro Mendini

Si tratta di una ventina di opere di media dimensione esili nella loro dichiarata fragilità, forti invece nei colori accesi e nel senso di sintesi.

Affidano la loro espressione alla memoria degli oggetti che arredano le case della normalità.

Guardati sub-specie oggettuale, si può parlare di essi come simulazioni di possibili veri progetti, fantasie allucinate di spazi domestici a volte negati.

Possono essere osservati dal punto di vista estetico, oggetti belli, elementari e attenti.

Ma la loro realtà, la loro genesi e il loro essere è molto più complesso. Si tratta invero di sculture, una specie di nature morte fuori dal comune.

Sono oggetti "anormali":

Anzi per essere precisi, sono testimonianze esistenziali.

Sono opere di individui "diversi", e il loro obiettivo non è il bello o il brutto, ma quello di esercitare, di svolgere, di compiere un lavoro, di applicarsi su un progetto.

Da menti che noi destiniamo solo ad una tragica sofferenza, agli incubi e all'angoscia, emergono e si solidificano questi oggetti testimonianze dell'esistenza di un impegno nella loro vita.

E per noi questo lavoro è la rappresentazione delle interpretazioni che essi fanno dell'ambiente nostro (di normali), quello che noi diamo loro.

Ma ribaltando la prospettiva e lo sguardo, queste loro visioni potrebbero aprire la nostra razionalità verso inediti intuiti di progetto, verso sensazioni e poetiche del tutto inesplorate. Perciò questa collezione di oggetti "a-normali" ha più di un valore.

Primo, quello di riempire con un lavoro ideativo e spesso divertito il vuoto esistenziale di un insieme di persone sfortunate.

Secondo, quello di permetterci di intuire, attraverso i loro fantasmi, degli eventuali progetti fuori dai nostri schemi.

Terzo, quello di essere opere, se considerate in se stesse, cariche di emozione e di forza umana, simili a simboli o feticci.

Così nel corso del colloquio raccontava che era soddisfatto del lavoro. Al laboratorio insieme ad altri costruiva. Piegava, annodava, torceva e realizzava ami da pesca. Ci teneva molto. Gli sorridevano gli occhi mentre raccontava quanto fosse felice di immaginare i suoi ami a girare il mondo, utili e lontani tra le mani di un pescatore, là nel freddo del Canada.

In casa non c'erano soprammobili: la casa era modesta. Non ci aveva mai fatto caso. Le cose che considerava utili nel suo mondo erano sufficienti, non molte. Viveva da solo. Veniva scuro presto come ogni sera da tanti anni. Da quanti anni andava in cooperativa? Non lo ricordava. Come faceva sempre piegò la tuta con cura; la appoggiò con attenzione sul comodino. Il logo rosso fuoco della cooperativa era evidente sulla tuta blu. Rassicurato lo squadro per un poco. Spenta la luce si addormentò. Rassicurato .

Stava viaggiando da ore. Musica e motore sull'autostrada. Stanco. Bisogna fermarsi. Ancora stanco ma al prossimo autogrill una sosta. Eccolo, il cartello. Freccia, finalmente fermo. Caffè, bagno. Prima il bagno poi il caffè. Tutti i bagni occupati. Unico libero il bagno assistito. Quanto spazio. Qui si che ci si può muovere senza impiccio, davvero comodo. I normali che si prendono cura dei bisogni dei diversi ! Strano, ma comodo. E se i diversi si mettessero a progettare per se e per i sani?

Ri-Costruzione

la casa del lavoro possibile



Solitudine –Paura

Una persona malata è sola a tal punto che a volte sono i sintomi l'unica compagnia. Una persona con disturbi della ideazione, delle percezioni, del comportamento non ha una vita facile: è isolata, barricata in un mondo proprio, diverso e incompreso. Avverte gli altri come minacciosi perché insidiano la sua distanza e sono incapaci di ascoltarlo e di fargli compagnia. Così scivola inesorabilmente verso l'isolamento, il ritiro sociale, verso un mondo popolato da fantasie onnipotenti. La paura è il sentimento che avvertiamo quando siamo soli e quando entriamo in contatto con chi è solo. Metterci tutti insieme a lavorare è stata una avventura fortunata e divertente. Vincere la reciproca diffidenza, rispettare le solitudini di ciascuno, valorizzare i diversi punti di vista, non farsi paralizzare dalla paura insomma, questo è Ri-Costruzione.

Perdere Il Lavoro

Chi soffre di quella solitudine deve fare i conti con la perdita del lavoro, o forse con non averlo mai incominciato. Perdere il lavoro non significa solo la mancanza di sostegni materiali alla propria esistenza, ma perdere un ruolo sociale, una dignità, una possibilità e una rete di relazioni. Quella solitudine spesso ci è sembrata incompatibile con il lavoro, non solo per gli aspetti legati alla produttività. Manca qualcosa di più profondo, si deve ripartire da immagini lontane, dal fare concreto, dal riprendere confidenza con le materie e gli oggetti. Gli oggetti già, e perché non pensare a qualche oggetto progettato nel e dal mondo degli uomini soli ma utile ai più, per ricostruire il lavoro nella nostra mente?

Luoghi Di Sopravvivenza

Le esperienze più significative di convivenza tra diversi, di reciproca utilità, sono luoghi di sopravvivenza. Luoghi dove è possibile garantire il rispetto reciproco e la reciproca valorizzazione. Luoghi dove sopravvivono le relazioni, dove può sopravvivere il lavoro. Ci è sembrato che in questi tre anni di esperienza del fare oggetti, del manipolare materiali, ci fossimo garantiti la sopravvivenza. Di chi ha partecipato attivamente e senza pause, di chi con indifferenza suggerisce una soluzione e poi si riavvolge nei suoi pensieri e nel fumo di una sigaretta, di chi con competenza invita ad una maggiore concretezza, come di chi è prono o di chi è ribelle o in balia di sfrenate utopie.

Intrattenere – Riabilitare

Intrattenere e intrattenersi con gli uomini

soli è il più delle volte noioso e frustrante. Sono intelligenti e spesso colti, ma non sintonizzati. Aderiscono a proposte e programmi per la loro socializzazione come per caso, come se fossero su un altro pianeta o caduti da chissà dove. Anche la pretesa di riabilitare attraverso il lavoro non funziona. Il lavoro non c'è, il lavoro li rifiuta, loro rifiutano il lavoro, il lavoro non li capisce. Intrattenere, riabilitare, lavorare sono cose di questo mondo, del mondo dei pari. Ma in un gruppo di dispari si può ripensare un mondo? Immaginare una stanza e popolarla con degli oggetti? Riabilitare per fare mondi, per rifare un mondo .

Diversamente Abili

Ri-Costruzione non è un gruppo di diversamente abili ma di diverse abilità. I dispari e i pari pensano e realizzano insieme. Ognuno porta del suo, si espone o si sottrae ed il lavoro è il frutto dell'intelligenza di tutti. Qualcuno lo ha fatto dalla propria casa, senza frequentare il laboratorio di progettazione, inviando idee o pezzi di materiale per completare un oggetto. Lo sforzo più rilevante è stato quello di accettare le diverse abilità, farle interagire senza frizioni né intoppi. Abbiamo cercato di interrogarci sulla qualità e sull'originalità dei nostri prodotti senza indugiare in facili pietismi o eccessive tenerezze. Tra pari e dispari vi è stato un rapporto di reciprocità, tutt'altro che facile.

Casa Del Lavoro Possibile

Arrivati fin qui ci è piaciuto chiamare la nostra esperienza "casa del lavoro possibile", e così la stiamo presentando ai profani. Una nuova casa dove traslocare una parte di sé e metterla in gioco senza paura. Un luogo dove ci si confronta alla pari, senza nulla togliere alle diverse abilità come pure alle diverse professionalità e specificità. Un progetto per ricreare percorsi lavorativi possibili dove persone originali e stravaganti utilizzano le proprie capacità ideative per progettare e realizzare oggetti d'uso quotidiano, fruibili e riproducibili.

Continuare

Attendiamo il finanziamento che ci consentirà di proseguire il lavoro per i prossimi tre anni e di attrezzare un nuovo laboratorio. Ci aspettiamo di dare continuità, forza ed allegria al lavoro del gruppo di persone che da tre anni condividono la voglia di Ri-costruire oggetti e di rendere stabile lo stato di benessere vissuto con gli altri. Non sappiamo se riusciremo a stare in piedi con le nostre gambe, certo ci stiamo provando.

Ri-costruzione è un progetto riabilitativo del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi. E' un progetto innovativo finanziato dalla Regione Lombardia per il triennio 2005-2008.

Gli oggetti sono il frutto del lavoro di tutti i partecipanti al laboratorio Ri-costruzione; per questo la scelta condivisa è stata quella di non indicarne una attribuzione individuale. Alcuni di essi, seppur realizzati a domicilio, sono comunque nati da suggestioni, idee, materiali provenienti dal laboratorio.

Gli oggetti sono presentati in ordine cronologico di produzione.

Consapevoli delle difficoltà che Ri-costruzione incontra, in termini di risorse e di dispendio di energie da parte di tutti, possiamo solo ringraziare coloro che il lavoro lo hanno fatto e coloro che hanno creduto in questo progetto: la Direzione dell'Azienda Ospedaliera di Lodi, la Cooperativa Il Mosaico Servizi arl di Lodi, Pasquale Campanella di Wurmkos, Marinella Levi e Valentina Rognoli del Politecnico di Milano, Facoltà del Design, Dip. Chimica, Materiali, Ing.Chimica "G.Natta".

Nella speranza di rendere stabile questa esperienza così significativa e convinti che le opportunità di cambiare la propria vita debbano essere date a tutti, ci auguriamo buon lavoro e buon futuro.

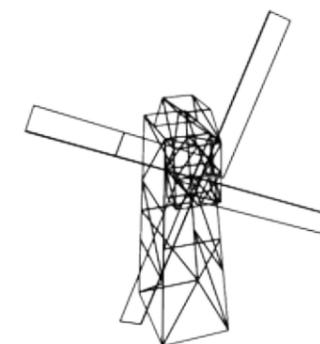




Senza nome (Svuota tasche)

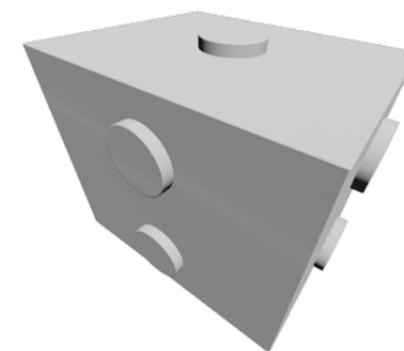
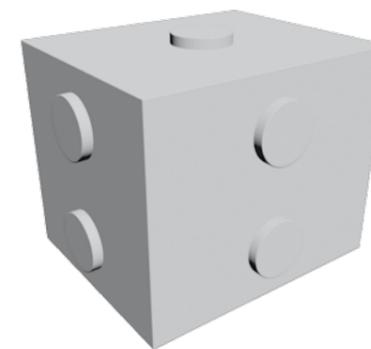
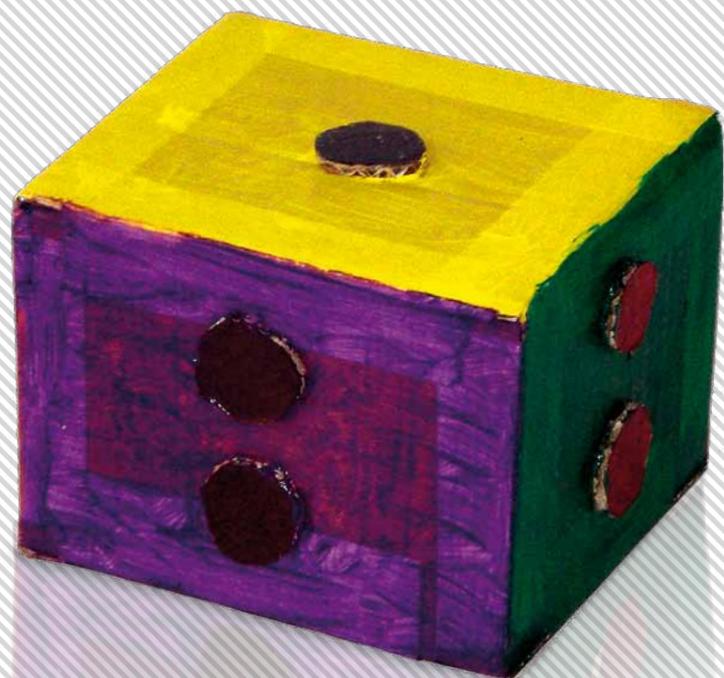


Senza nome (Mulino arancione)

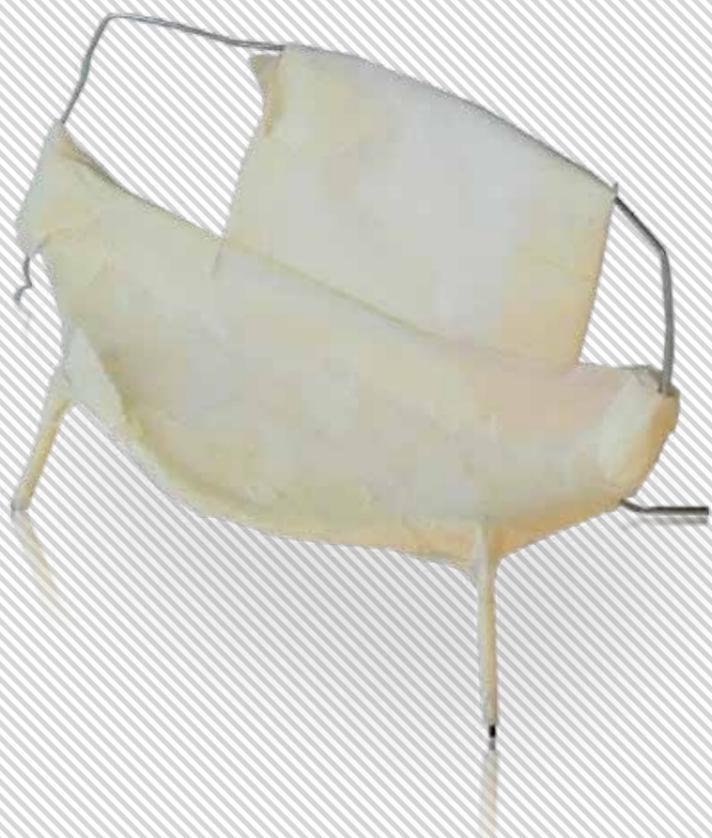


Senza nome (Portagioia)

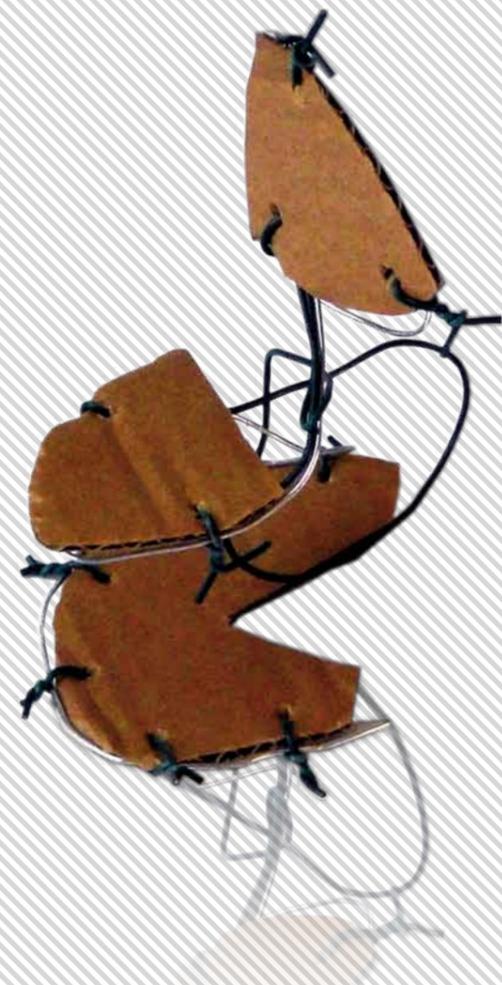




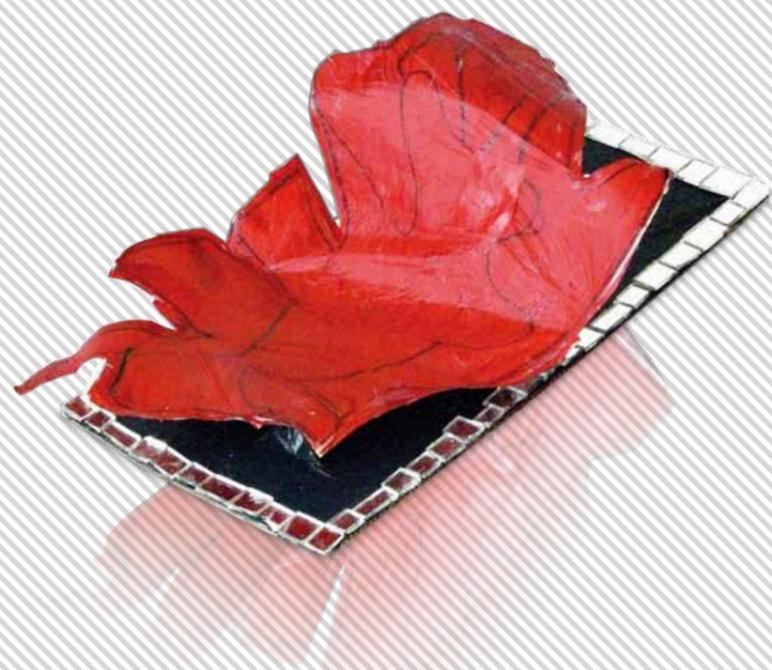
Senza nome (Divanetto)



Senza nome (Seduta)

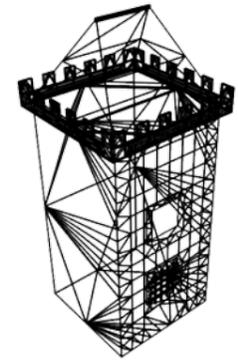


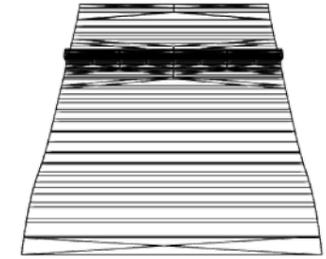
Sdraietta





Torre





Senza nome (Lampada)



Orologio



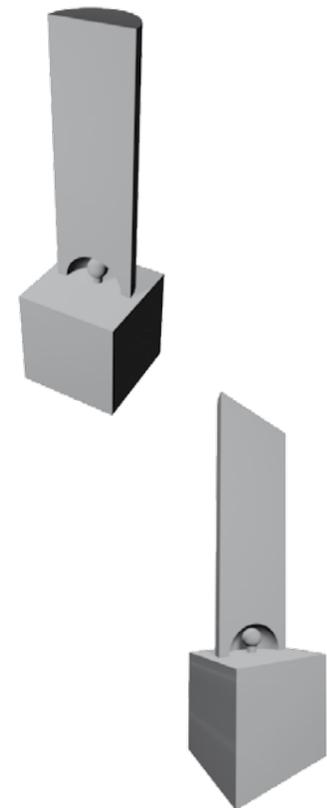


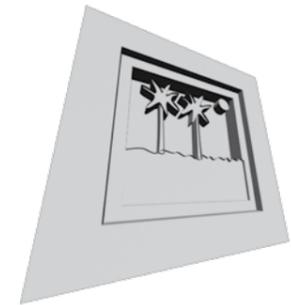
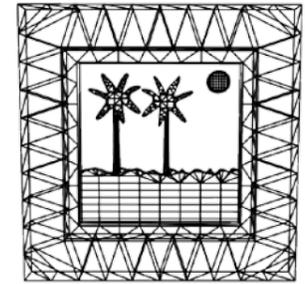
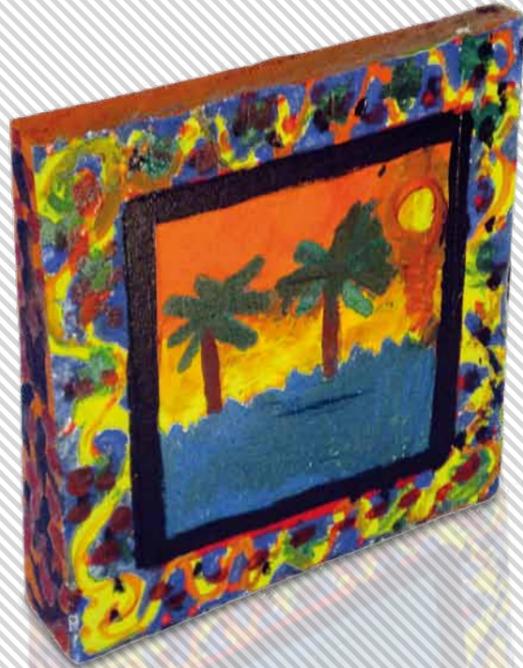


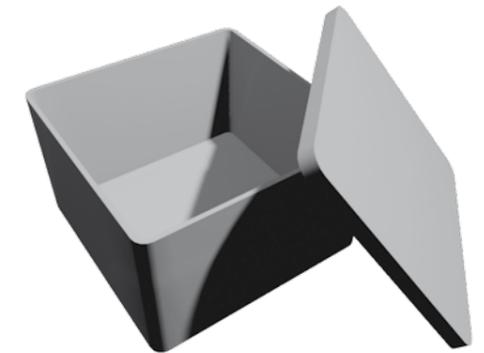
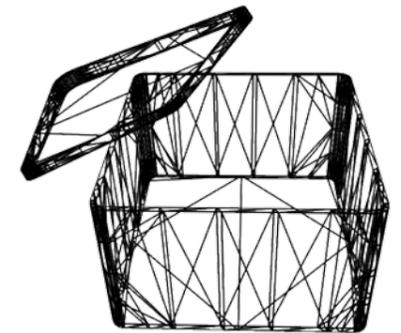
Sedia il firmamento



Senza nome (Lampada)



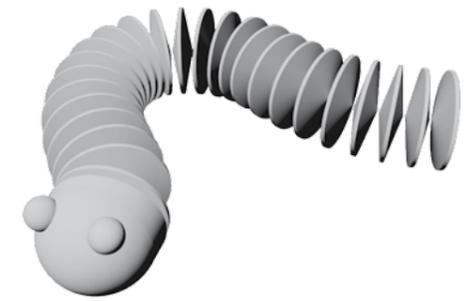
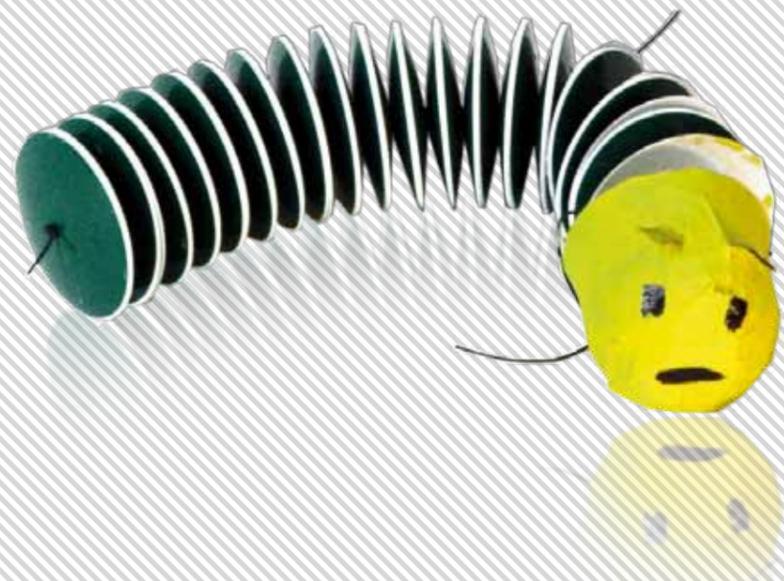




Scacciapensieri



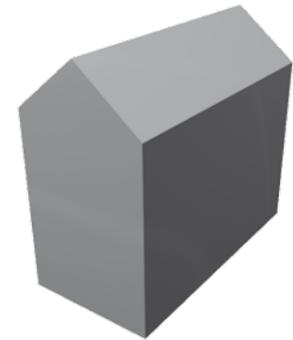
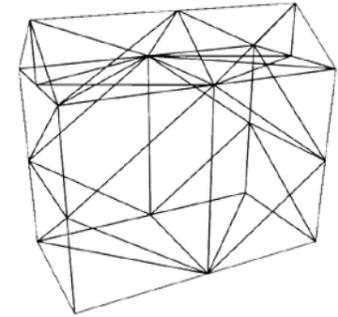
Bruco



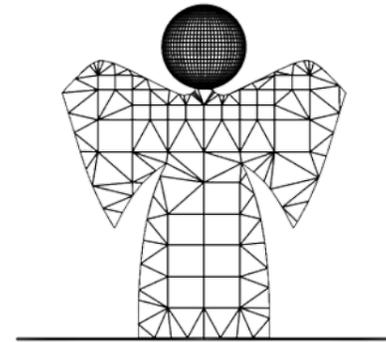
Senza nome (Lampada)



Senza nome (Chiesa)



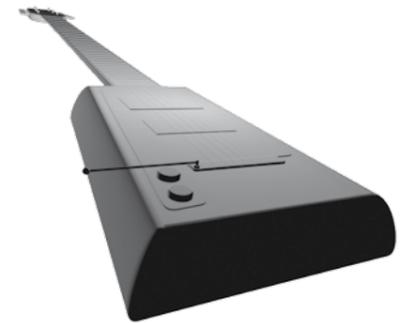
Angelo (blu) uomo appiattito (giallo)



Zaino



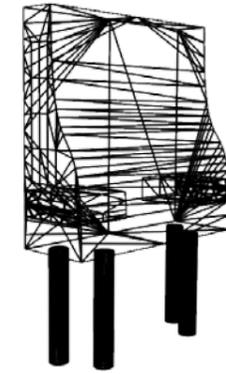




Senza nome (Bambola)



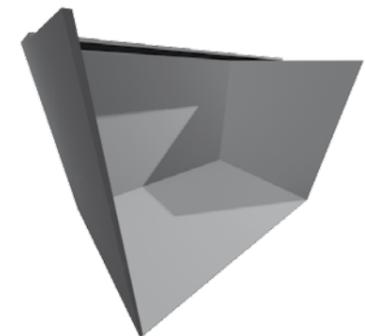
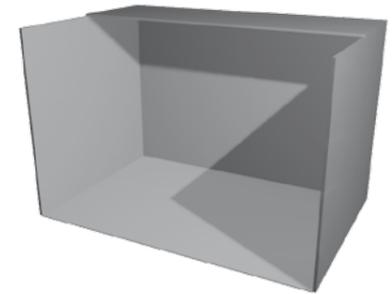
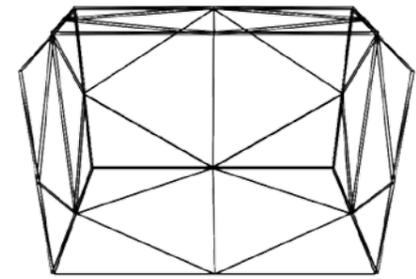
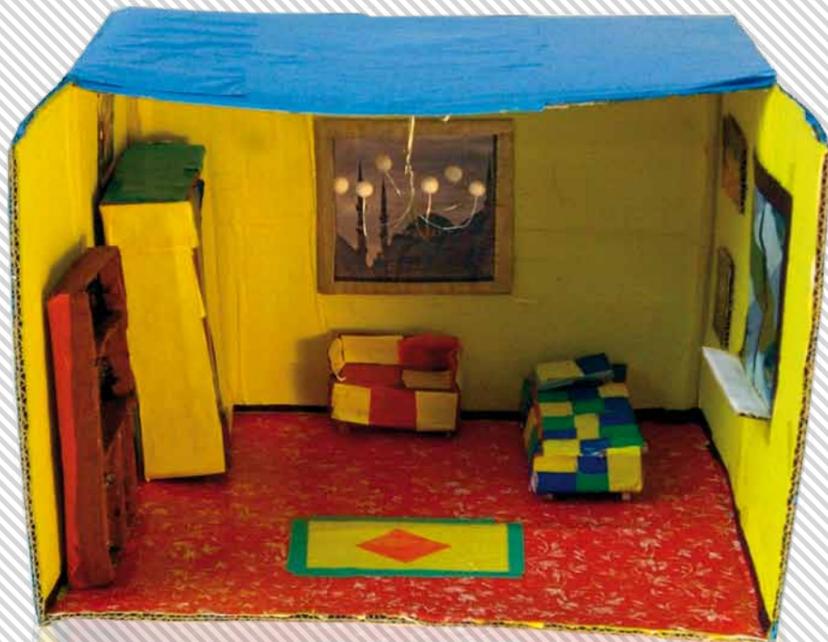




Senza nome (Corallo)



Stanza da letto

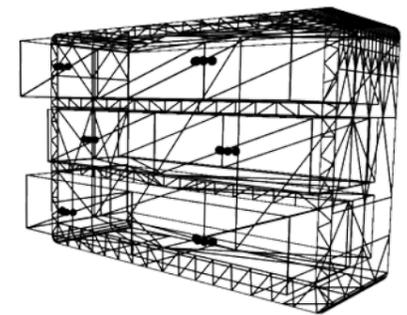




Senza nome (Chitarra)

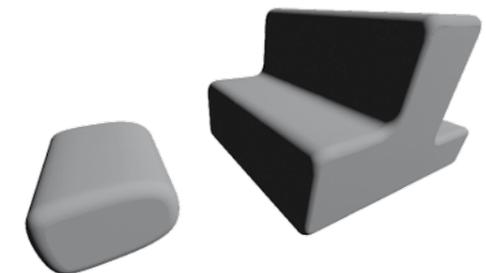
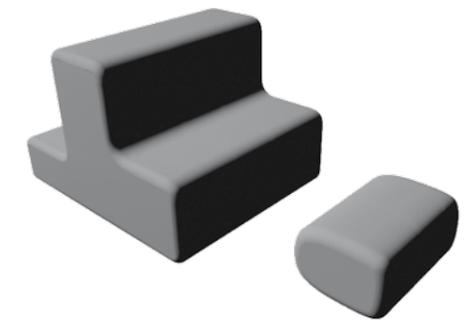
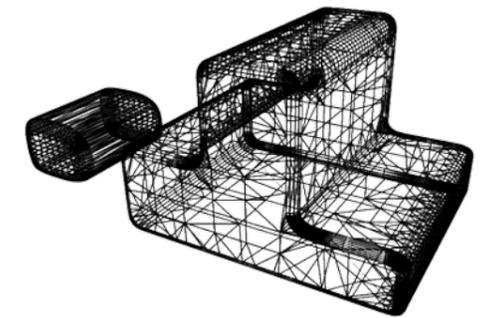


Senza nome (Cassettiera)



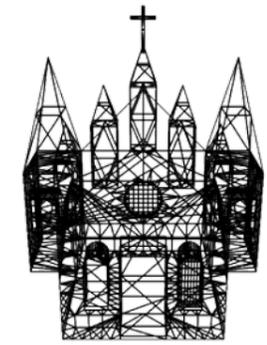


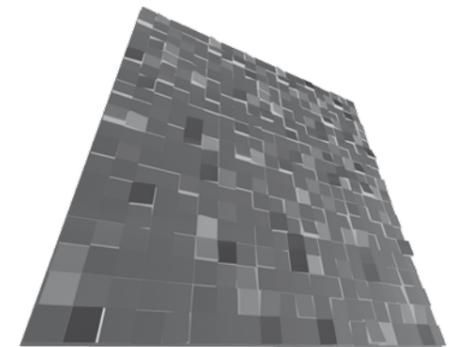
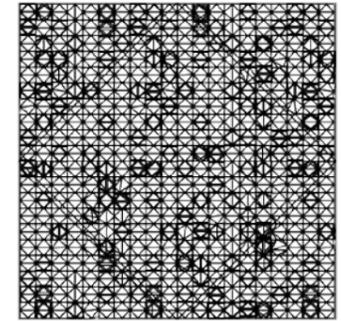
Poltrona scalda sonno



Senza nome (Tappeto sole)

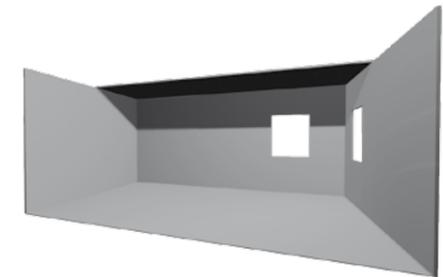
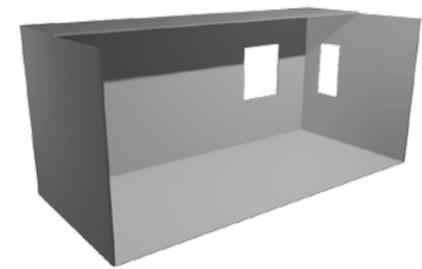
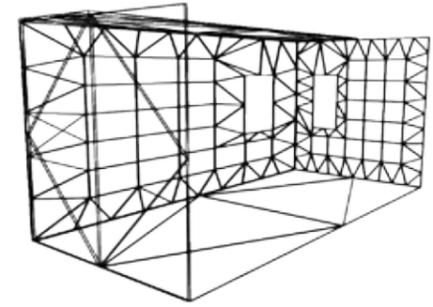






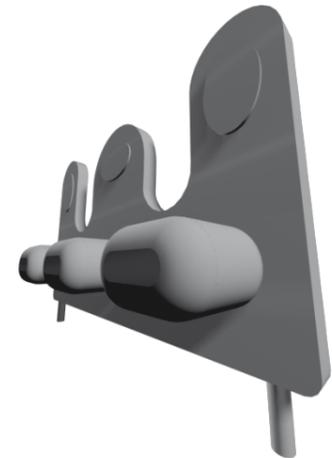
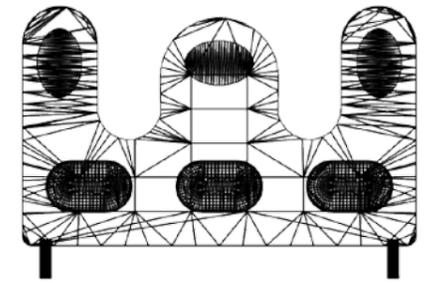
Divano puffo vanna rosa

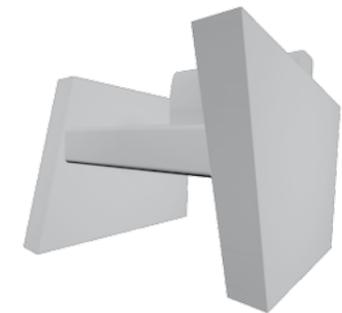
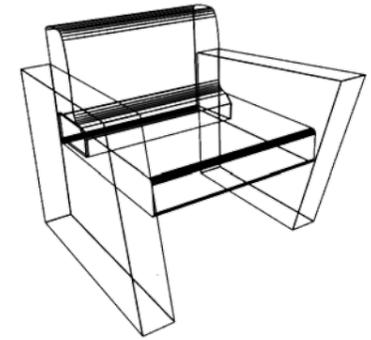




Divano da spiaggia tatami

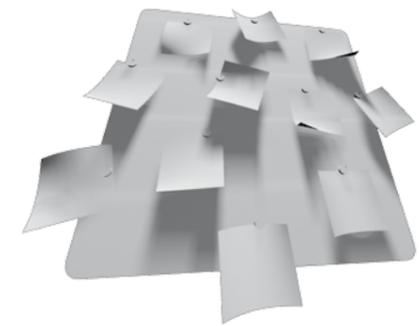
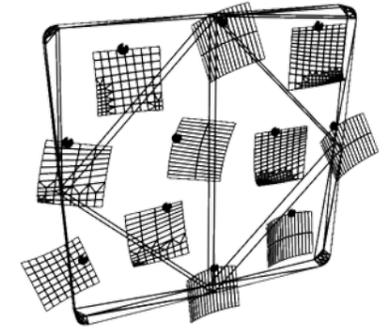






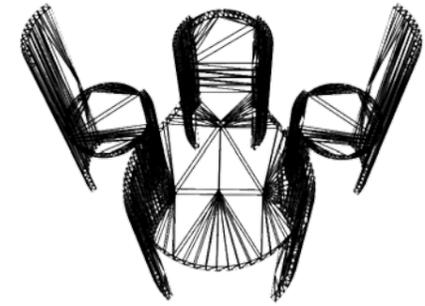


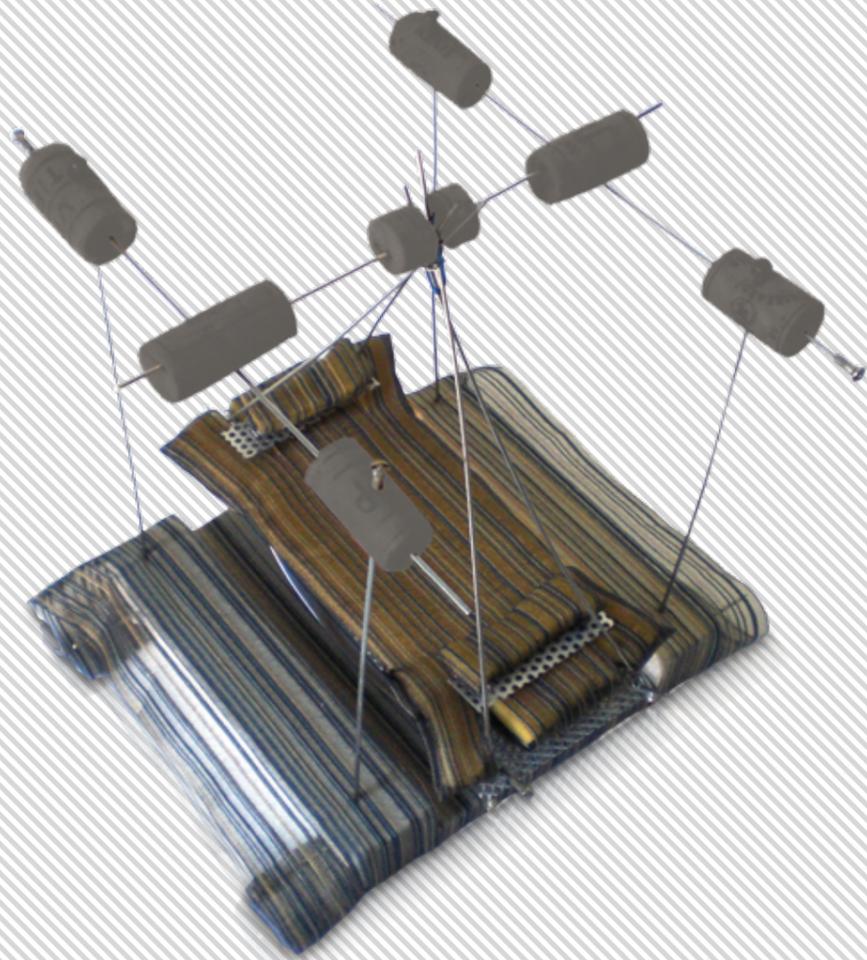
Senza nome (Collage)



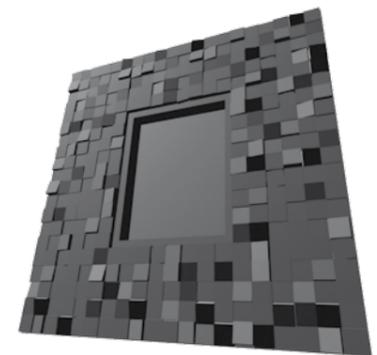
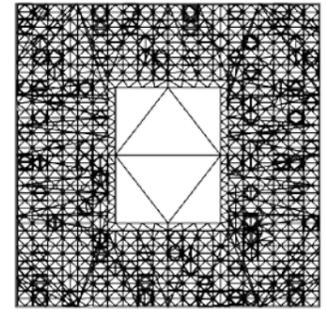
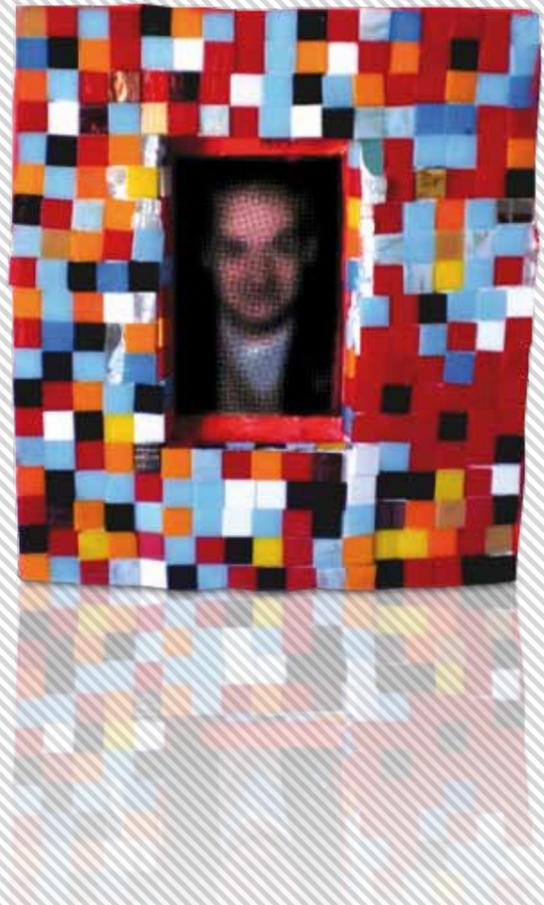
Piano lord







Cornice



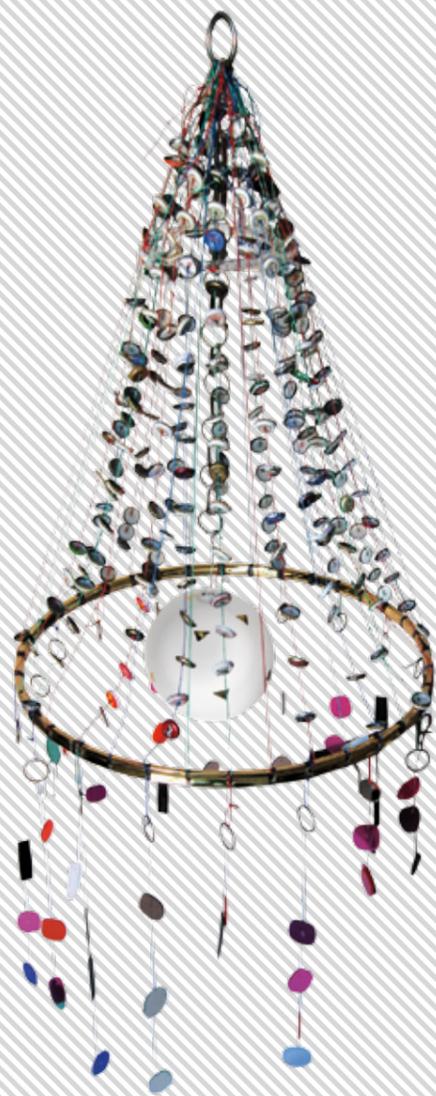
Caffettiera Coffee gaina

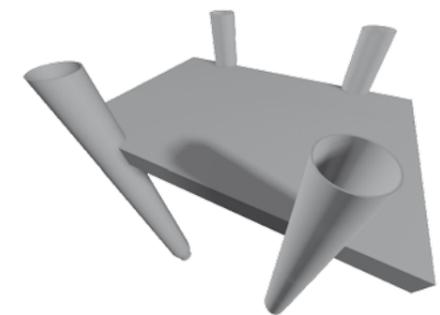
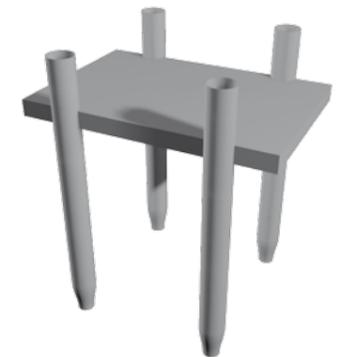
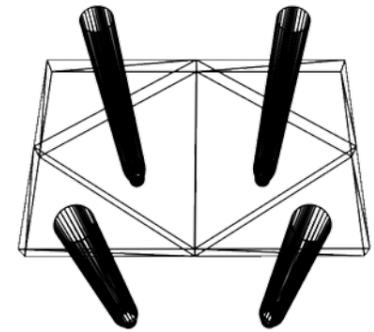


Senza nome (Vaso)



Senza nome (Lampadario)





Senza nome (Torta)



Progetto a cura di:

Roberto Anelli
Gabriella Arioli
Riccardo Balzarini
Giuseppe Betti
Silvia Bozzini
Giuseppe Bruschi
Ilaria Campanini
Elisa Carenzi
Chiara Cibra
Daniela Cigolini
Silvia Colombani
Antonella Cremonesi
Antonio D'Amico
Claudio Disingrini
Francesco Esposito
Sergio Ferrari
Matilde Forcati
Eligio Gatti
Giovanna Goldaniga
Giacomo Lunardini
Edvige Marzaroli
Milena Moroni
Marina Ormas
Annamaria Pagani
Giuseppe Pagani
Roberto Santus
Valeria Scarpanti
Italo Scotti
Simone Secchi
Maurizio Sommi
Cristina Tarenzi
Umberto Ugenti
Marco Villacci
Livio Zaneboni

Decor-Azione

Maurizio Costa
Paola Dallera

Tunnel Studios

Luca Bergo
Federico Gualtieri

Ri-Costruzione

la casa del lavoro possibile

www.ri-costruzione.it

Grafica e Impaginazione a cura di **Tunnel Studios** Milano

©2009 Tunnel Studios Milano (www.tunnel-milano.com)

Tutti i diritti riservati

